

Intervista a **Nuccia McCormick** (*Caterina Nuccia Gadoni*), del giorno 14/07/2022

Nuccia McCormick ci ha accolto in casa sua e ci ha dato la possibilità di ascoltare la sua storia e di porle alcune domande.

La signora è nata ad Olbia, in Sardegna, e aveva 2 anni quando la sua famiglia si è trasferita a Roma.

Dopo essersi diplomata, si è iscritta all'università di medicina di Roma e nel mese di agosto ha lavorato come segretaria in un'agenzia appartenente ai genitori di una sua amica. Un giorno, mentre stava lavorando, sono arrivati 3 gentiluomini provenienti da **Atlanta – Georgia** che lavoravano con la compagnia della Coca-Cola e che volevano aprire un ufficio a Roma.

Uno di loro ha invitato a cena la signora McCormick (la quale ancora non conosceva la lingua inglese) e sua madre per poterle proporre una borsa di studio negli Stati Uniti; dopo questa cena, sono state invitate ad Atlanta per poter visitare la scuola (*Emory University*) e la città e la signora Nuccia è stata convinta da sua madre ad accettare l'invito.

Dopo aver imparato l'inglese, ha iniziato la sua esperienza da *exchange student*.

Durante i suoi anni da studentessa all'estero, Nuccia ha incontrato l'uomo che sarebbe diventato suo marito e del quale ancora oggi porta il cognome (lui all'ora il presidente di una *fraternity*?);

si sono sposati infatti qualche settimana dopo la loro laurea.

Negli anni successivi, lui era diventato militare e ha dovuto servire il suo Paese per 5 anni in Francia e Germania, purtroppo alla terza città è deceduto;

all'epoca entrambi avevano 50 anni.

- *“Com'è cambiata la sua vita dopo la perdita di suo marito?”*

La signora ci spiega che la casa in cui vive tutt'oggi è quella che aveva comprato con suo marito (casa che hanno cercato di arredare in modo da ricordarle l'Italia, in particolare Venezia).

Mentre lui era ancora in vita il sindaco della città in cui vivevano insieme, essendo a conoscenza della storia della McCormick, le ha chiesto di aiutarlo a compiere più *“Exchange students”* e di essere la presidentessa della *Sister Cities International* (programma di gemellaggio tra città a livello internazionale).

E così la signora Nuccia ha iniziato il suo programma e la sua passione per aiutare studenti che vogliono studiare all'estero, e questo programma lo porta avanti da molti anni ormai e lo vuole continuare a fare *“until my last breath”* (fino al suo ultimo respiro).

Alla morte di suo marito, per onorarlo, invece di chiamare il progetto “*Exchange Students Sister City (rete?) Fort Lauderdale*” l’hanno chiamato “**Thomas W. McCormick Scholarship Fund**”.

Solo negli ultimi 10 anni la signora McCormick ha donato 300 borse di studio.

- *“Visto che lei si è trasferita qui in America quando era molto giovane, ora si sente più americana o italiana? Il suo cuore è rimasto in Italia? Vorrebbe tornarci?”*

A queste domande risponde che lei è **Italo-americana**, ma per prima cosa sarà sempre italiana. Ci dice che è contenta di appartenere a due nazioni e che ha rispetto per entrambe.

- *“Durante gli anni, il suo legame con l’Italia è cambiato a causa della distanza oppure è rimasto lo stesso?”*

La signora ci risponde dicendoci che lei non ha mai venduto la sua casa a Roma e va sul posto ogni anno circa due volte all’anno, anche se andava molto più spesso quando suo marito era in vita. Mantenendo la casa, rimane sia cittadina che residente in Italia.

- *“Quali sono gli aspetti in cui si ritrova di più della cultura americana e di quella italiana?”*

Nuccia ci spiega che dalla cultura americana ha imparato molto, ma che ama allo stesso modo entrambe le culture.

Ci dice inoltre che durante gli anni ha mandato molti ragazzi americani a studiare in Italia per un certo periodo di tempo e tutti questi ragazzi al loro ritorno hanno avuto una bella esperienza e si sono innamorati del Paese, tanto che vorrebbero ritornarci avendo ormai anche una base della lingua italiana.